

IL PIANO DI ACCUMULO COME STRUMENTO DI TRADING (SECONDA PARTE)

Il piano d'accumulo vince in più del 50% dei casi. La simulazione sui titoli dell'indice FTSEMIB lo conferma pienamente.



Nel numero precedente di IDEMagazine abbiamo dimostrato come un piano d'accumulo (*Dollar Cost Averaging*), anche se effettuato con un numero ridottissimo di rate, è comunque vincente ed offre dei vantaggi tutt'altro che indifferenti in termini di riduzione del rischio. Abbiamo visto che uno dei segreti del successo di questa tecnica è il fatto che, potendo acquistare maggiore quantità di titoli nel momento in cui loro prezzo scende, essa di fatto aumenta il potere d'acquisto dell'investitore, cosa che accresce in maniera significativa le probabilità di successo.

Lo studio pubblicato il mese scorso era stato effettuato su di un indice. Ora estendiamo la nostra indagine ai singoli titoli azionari ed in particolare a quelli che compongono il paniere dell'indice FTSEMIB. Di seguito riportiamo la tabella dei risultati ottenuti studiando la percentuale di successo di una serie di piani di accumulo di 4 rate effettuati negli ultimi anni.

PERCENTUALE DI SUCCESSO DEL PAC DI 4 RATE TRIMESTRALI

AZA	44,69	ENI	63,03	PARMALAT	50
ANSALDO STS	49,43	EXOR	56,86	PIRELLI E C	53,846
ATLANTIA	62,34	FERRAGAMO	50	PRYSMIAN	52,055
AUTOGRILL	63,64	FIAT	47,29	SAIPEM	62,682
AZIMUT	57,01	FIAT INDUSTRIAL	55,17	SNAM RETE GAS	63,043
BANCO POPOLARE	47,22	FINMECCANICA	47,8	STMICROELECTR	46,396
BCA MPS	36,31	FONDIARIA-SAI	46,15	TELECOM ITALIA	31,085
BCA POP MILANO	51,03	GENERALI	57,48	TENARIS	73,016
BP E ROMAGNA	57,52	INTESA SANPAOLO	49,85	TERNA	62,037
BUZZI UNICEM	55,43	LOTTOMATICA	58,62	TOD'S	62,914
CAMPARI	69,23	LUXOTTICA	68,67	UBI BANCA	55,2
DIASORIN	64,79	MEDIASET	44,83	UNICREDITO IT	52,286
ENEL	43,56	MEDIOBANCA	53,56		
ENEL GREEN POWER	19,35	MEDIOLANUM	51,96		

MEDIA COMPLESSIVA =53,43%. MEDIA SENZA MPS, ENEL GREEN POWER E TELECOM = 55,4%

In questo studio un piano d'accumulo viene considerato vincente se, dopo aver effettuato tutti e quattro gli acquisti trimestrali, il prezzo medio che si ottiene non è superiore al valore del titolo in quel momento. Pertanto il "successo" di fatto potrebbe essere anche un semplice pareggio. Ma in un'ottica di investimento, considerando anche il fatto che nel nostro test abbiamo necessariamente compreso anche gli ultimi anni, caratterizzati da andamenti di borsa con fasi negative che hanno ben pochi precedenti in passato, la semplice salvaguardia del capitale investito rappresenta un risultato magari non soddisfacente, ma tutt'altro che negativo. Fatta questa necessaria premessa, passiamo all'analisi dei risultati e notiamo che il piano d'accumulo ottiene una percentuale di successo pari o superiore al 50% nel caso di ben 27 titoli su 40. Inoltre la percentuale complessiva di successo di tutti possibili piani d'acquisto effettuabili su tutti i titoli è pari al 53,43% e questa media sale al 55,4% se si escludono i tre titoli con le percentuali più basse.

Ancora una volta è giusto sottolineare che questa prevalenza di probabilità positive non è nettissima, ma non è nemmeno trascurabile, ed anzi è sottostimata, perché nello studio non abbiamo tenuto conto dello stacco dei dividendi, volendoci concentrare sulla pura analisi tecnica. Va poi ricordato

che, come abbiamo detto nel numero precedente di IDEMagazine, un piano d'accumulo effettuato in sole quattro rate sull'arco temporale di un solo anno è certamente da considerarsi atipico, in quanto molto breve. Questa brevità gli impedisce di smorzare i cicli avversi con durata annuale o superiore. Un piano d'accumulo del tipo da noi simulato rappresenta però un'ipotesi molto realistica quando si tratta di effettuarlo davvero sui singoli titoli azionari, poiché in questo caso il problema che impedisce di effettuare un piano d'accumulo canonico è rappresentato dall'alta incidenza dei costi nel caso in cui gli acquisti vengano effettuati con importi molto ridotti. Si tratta quindi di una tecnica un po' atipica, ma che offre risultati assolutamente in linea con quella canonica. Oltretutto nel caso dell'accumulo effettuato su alcuni titoli e non sull'intero mercato (come avviene invece quando si accumula un fondo azionario) è possibile selezionare i singoli titoli, fattore che può aumentare ulteriormente la probabilità e la dimensione del successo.

Con questo studio dimostriamo una volta di più come la semplice analisi dei mercati può essere validamente affiancata da delle semplici ma efficaci tecniche speculative, le quali di per sé possiedono caratteristiche vincenti. Investire e speculare sono attività più articolate di quanto si pensi, per quanto di per sé stesse non siano particolarmente difficili. L'importante è non credere che il successo sia legato al semplice intuito, ma essere invece consapevoli che la "bravura" non è altro che la conoscenza delle tecniche corrette di approccio ai mercati finanziari.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[Indice](#)

[Avanti](#)